

re, può essere stoccata dopo la produzione e utilizzata anche a distanza di tempo.

Aquamec contiene cluster molto piccoli di ioni idrogeno negativi, che entrano negli spazi fra le macchie e gli oggetti avvolgendo le particelle di sporco e separandole dalle superfici. Tra i vantaggi resi possibili dal suo uso a livello industriale, la maggiore sicurezza del lavoratore e dell'azienda nelle relative procedure di utilizzo, il risparmio dei costi di smaltimento, la semplificazione di procedure legate a determinate normative di sicurezza e, non ultima, la velocità di esecuzione. Oltre a garantire un effetto detergente, Aquamec è molto efficace nella decomposizione dell'olio e quindi utilizzabile nel degrassaggio o nella disoleazione di pezzi meccanici o macchinari.

“Il nostro obiettivo è mettere le aziende nelle condizioni di dare un significativo contributo alla salvaguardia dell'ambiente senza sacrificare l'efficacia e la qualità del proprio lavoro, tutelando allo stesso tempo la salute dei lavoratori”, evidenziano da Aquasol.

L'azienda bolognese aderisce con entusiasmo ai Sustainable Development Goals, un obiettivo internazionale composto da 17 goal e 169 target creato dall'ONU nel 2015, e mira a contribuire attivamente alla costruzione di una società sostenibile: “Sappiamo che il 90% dello sporco può essere lavato via con acqua e crediamo che gli sforzi nella promozione della nostra tecnologia di pulizia sostenibile, che non danneggia l'ambiente e non deve utilizzare acqua per il risciacquo, contribuiranno notevolmente al raggiungimento dei Sustainable Development Goals”, concludono da Aquasol.

ARETÉ, AVVIATA UNA PARTNERSHIP CON CRIF

Un piano industriale quadriennale, con obiettivi di crescita largamente incentrati su servizi innovativi di data analytics coniugati con la consolidata e profonda conoscenza del settore agrifood che da sempre la contraddistingue. È in primis per investire su questo progetto che Areté, l'agrifood intelligence company bolognese, lo scorso

luglio ha comunicato con soddisfazione l'ingresso nel suo capitale da parte di CRIF, azienda globale specializzata in business information e informazioni creditizie, altamente protesa all'innovazione e ai più avanzati sistemi di analisi dei dati.

“È stato avviato un piano di investimenti pensato per rafforzare i servizi di forecast e data analytics già attivi in Areté, estendendoli a funzioni e prodotti nuovi ma anche, in prospettiva, a nuove aree geografiche”, spiega l'amministratore delegato di Areté Enrica Gentile. “La forte conoscenza del settore agrifood su cui si fondano da anni i nostri servizi si integrerà in modo sempre più stretto con i più evoluti strumenti di data science e business analytics, per fornire prodotti sempre più capaci di modellizzare e risolvere problemi complessi e di anticipare, con risposte immediate, ciò che possiamo attenderci dal futuro. Stiamo lavorando, fra gli altri, a servizi di demand planning e a sistemi data-driven per l'ottimizzazione dei prezzi lungo le filiere e per la pianificazione della produzione e delle vendite nelle aziende agroalimentari. CRIF ha creduto in questo progetto e siamo certi che giocherà un ruolo strategico nell'accelerare e supportare la sua realizzazione”.

Il settore agroindustriale si appresta a vivere una vera rivoluzione, trainata da una nuova e non sperimentata disponibilità e capacità di analisi di dati, impensabile solo pochi anni fa, che parte dall'agricoltura - attraverso i dati e le immagini satellitari, i dati forniti dai nuovi macchinari connessi, dalle centraline, dai sistemi di registrazione smart ad uso degli agricoltori - e si estende lungo tutta la filiera alimentare fino all'industria, alla distribuzione finale e finanche ai consumatori. “Questo sta cambiando e cambierà drasticamente le possibilità di analisi e di controllo sui processi, con impatti potenzialmente straordinari, a livello agricolo, sulla gestione degli input e sulle ‘impronte ambientali’ dei prodotti. Ma apre anche scenari di grande interesse per il supporto alle decisioni aziendali anche sulle aziende a valle: le previsioni data-driven entrano potenzialmente in tutte le funzioni - dagli acquisti, alle vendite, alla pianificazione della produzione, a molte altre - semplificando, velocizzando e spesso rendendo più efficaci le scelte di acquisto, di vendita,



Enrica Gentile, amministratore delegato di Areté

di pricing, e via dicendo”, sottolinea Enrica Gentile.

Areté, che vanta tra i suoi clienti gruppi di primissimo piano dell'agribusiness e del food italiano ed europeo, tra cui Barilla, Granarolo, Eridania, Syngenta, Lindt, Cereal Docks, Fabbri, oltre che molte tra le principali istituzioni internazionali legate al mondo agrifood, è un punto di riferimento nazionale nei servizi di forecast sui prezzi delle commodity a uso food. Un sistema con cui ha contribuito a cambiare, negli ultimi dieci anni, il modo di approcciare gli acquisti e le vendite di materie prime nel settore. Ma l'azienda è anche uno dei riferimenti europei nell'analisi degli impatti delle politiche applicate all'agroalimentare e un player di primo piano nelle operazioni di investimento in ambito agroindustriale, su cui collabora con alcuni tra i principali fondi del Paese.

ASSOCIAZIONE FUTURO, DALLA PARTE DEI PIÙ BISOGNOSI

Offrire ascolto e donare un aiuto concreto mettendo a disposizione strumenti utili alla autorealizzazione per ridare un futuro a chi ne ha più bisogno: è questa la mission di



Pierluigi Bancale, titolare dell'Agenzia Generale Modena di Generali

Associazione Futuro, la realtà nata dall'idea di Pierluigi Bancale, titolare dell'Agenzia Generale Modena di Generali Via Emilia Est.

A partire dall'esperienza imprenditoriale e dalla storia personale del fondatore, Associazione Futuro sostiene le persone più bisognose finanziando progetti realizzati in proprio o attraverso altre realtà benefiche.

"Tutto iniziò da una storia vista in tv in una normale serata passata a casa con la mia famiglia", racconta Pierluigi Bancale. "Un uomo, sulla cinquantina, aveva perso il lavoro. Da lì una serie di conseguenze lo avevano portato in strada; questa terribile situazione aveva significato per lui separarsi anche dalla moglie e rimanere totalmente solo, senza mezzi per vivere dignitosamente. Io invece ero a casa circondato dal calore della mia famiglia. Pensai subito di fare qualcosa per lui, ma non donargli semplicemente dei soldi: si sa, una somma di denaro prima o poi finisce; volevo invece fornirgli degli strumenti che lo potessero aiutare a trovare un lavoro per sperare nuovamente in un futuro migliore".

Da qui, a partire dal 2015, Pierluigi Bancale ha deciso di fondare Associazione Futuro e successivamente di strutturarla affinché potesse in modo rapido e concreto aiutare le persone della città di Modena. Da allora sono nati tanti importanti progetti: in primis lo Sportello Lavoro, un'iniziativa ideata dall'Associazione Porta Aperta situata presso l'Emporio Sociale Portobello di Mode-

na. Il servizio è per le tante persone che si rivolgono all'emporio solidale perché sono senza lavoro o perché si trovano in precarie condizioni economiche. Al centro dell'attività di Associazione Futuro c'è l'assistenza psico-sociale data a chi è in cerca di un'occupazione: grazie all'aiuto di una psicologa, che si occupa nello specifico di soft skills, si vuole assistere le persone migliorandone l'atteggiamento proattivo, le competenze trasversali e la visione del proprio futuro. Il secondo progetto sostenuto è quello del "panino sospeso" promosso sempre da Porta Aperta in collaborazione con il bar "Il giusto gusto" di Modena; si tratta della corrispondente iniziativa del "Caffè sospeso" nato a Napoli: chi si reca presso il bar potrà decidere di prenotare un panino che sarà poi preparato e donato da Porta Aperta ai più bisognosi.

Il terzo progetto è "Tre Step", realizzato in collaborazione con le associazioni Asp Caritas, Controvento, Unimore e Crescere Insieme. L'iniziativa, partita a gennaio 2020, si sviluppa in tre step successivi e sperimenta la comunicazione aumentativa per disabili gravi e gravissimi, ospiti dell'istituto Caritas di Modena. Il primo passo è una ricerca sulle abilità comunicative degli ospiti tramite personale educativo esperto; il secondo è la condivisione della conoscenza tecnica tra tutto il personale attraverso la partecipazione di un educatore e di un operatore sociosanitario al Master in "La Comunicazione Aumentativa Alternativa: strumenti per l'autonomia" dell'Università di Modena e Reggio Emilia; infine, il terzo step è l'attivazione di un centro di consulenza su queste tematiche unico nel suo genere in Italia.

Tra le attività che l'Associazione Futuro



sta portando avanti non poteva mancare un'iniziativa sulla povertà educativa. "Investing in children" è un progetto che mette al centro dell'attenzione i bambini e gli adolescenti delle famiglie che frequentano l'emporio Sociale Portobello di Modena; l'obiettivo è dare vita a un nuovo spazio per l'apprendimento, in cui uno staff di lavoro specializzato realizzerà attività artistiche, culturali e ricreative rivolte ai bambini e alle loro famiglie.

BANCOLINI SYMBOL, QUATTRO PILASTRI PER UN CAMBIO DI VISIONE

Ci sono passaggi generazionali che lasciano il segno. Nel caso di Bancolini Symbol, azienda bolognese specializzata nell'offerta di sistemi e soluzioni mobili per l'identificazione automatica e la raccolta dati mobile, si tratta di un vero e proprio salto evolutivo che conduce a un nuovo paradigma imprenditoriale. Irene Castelli, che succede alla guida dell'azienda di famiglia alla madre Adriana e al padre Giampiero Castelli, ha infatti una visione del futuro precisa, fatta di obiettivi ambiziosi che, tuttavia, poggiano su una lunga storia che inizia nel lontano 1978. È questo, infatti, l'anno in cui i genitori di Irene scoprono negli Stati Uniti il codice a barre, evento che innesca il percorso imprenditoriale dell'azienda portandola nel tempo ad affermarsi come player di riferimento nel settore.

Senza scordare le radici e il proprio core business, la nuova guida di Bancolini sceglie tuttavia di guardare con coraggio alle sfide che attendono l'azienda. L'obiettivo è

definito: affermarsi sempre di più come un solution partner a 360° per un mondo manifatturiero che sta velocemente trasformandosi in ottica 4.0 con la progressiva e incalzante digitalizzazione di processi e tecnologie di produzione. Partendo dalla raccolta dei dati in mobilità, negli anni Bancolini Irene Castelli, amministratore unico di Bancolini Symbol

(photocredit: Stefania Polidoro)